



COMUNE DI GENOVA

N. 3

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 gennaio 2007

VERBALE

XXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A MODALITA' DI COMUNICAZIONE AI CITTADINI DA PARTE DEI SERVIZI CIMITERIALI IN CASO DI SCADENZA DELLA CONCESSIONE TEMPORANEA DI UN COLOMBARIO PRESSO IL CIMITERO DI STAGLIENO.

REPETTO (U.D.C.)

“Vorrei chiedere all'Assessore Tiezzi dei chiarimenti per quanto riguarda le modalità di comunicazione da parte dei servizi cimiteriali del Comune in caso di scadenza del diritto di concessione di sepoltura nei nostri cimiteri. Infatti a quanto pare il Comune avvisa gli aventi diritto a presentarsi per il rinnovo o per l'esumazione della salma soltanto a mezzo apposizione di un avviso sulla tomba del defunto, pena il non rinnovo della concessione o l'inumazione d'ufficio in campo comune qualora i parenti dei defunti non si presentino a una data precisata. In tal caso non solo i resti del defunto vengono rimossi d'ufficio ma non viene data loro altra comunicazione cosicché l'avente diritto perde la possibilità di usare, ad esempio, un loculo a colombario per i resti ossei e le ceneri delle salme a lui care fino al completamento della capienza così come previsto dal Regolamento di Polizia Mortuaria.

Ora, se ciò è vero mi chiedo come possa fare una persona impossibilitata a recarsi in visita perché malata, o che si è recata in un periodo antecedente l'avviso sulla tomba, venire a conoscenza della scadenza imminente, tenuto conto peraltro che sono trascorsi diversi anni dalla morte del caro estinto. La stessa procedura, se non erro, è adottata anche per quanto riguarda l'invito a presentarsi all'esumazione della salma in tumulazione.

Il regolamento stesso prevede che il Comune debba avvisare i parenti nei modi ritenuti più efficaci invitandoli a presentarsi presso l'Ufficio Concessioni. Credo che un semplice avviso apposto sulla tomba o all'ingresso dei cimiteri non debba essere ritenuto il sistema più efficace ma, anzi, il meno rispettoso dei diritti dell'utente che ha speso fior di quattrini per ottenere soltanto un diritto di occupazione seppure a lunga scadenza. Chiedo, pertanto, chiarimenti all'assessore."

ASSESSORE TIEZZI

"La procedura adottata è esattamente quella descritta dal consigliere Repetto. Vero è peraltro che stiamo cercando anche di trovare altre forme di comunicazione che ci sembrano più rispondenti ad una corretta informazione, peraltro suppletiva, tenuto conto che i cittadini dovrebbero per loro natura conoscere le scadenze nelle quali un certo diritto viene meno e pertanto credo che sia nella logica delle cose sapere quando un affitto termina. Quindi è un qualcosa in più che l'Amministrazione comunale concede. Ci stiamo lavorando perché certamente non è semplice informare specialmente quando si tratta di più persone, peraltro non sono moltissimi i casi nei quali una concessione non viene rinnovata dal momento che sono molti i cittadini che, per questioni evidentemente ereditarie, in qualche modo possono usufruire di quel tipo di concessione e quindi continuare a utilizzare un loculo, ovviamente nei limiti che la dimensione consente.

Tuttavia anche sulla base di quanto il consigliere Repetto ha detto ci stiamo muovendo affinché ci sia questa ulteriore comunicazione aggiuntiva che in qualche modo facilita quella minima parte di aventi diritto che hanno il titolo in scadenza nel senso che in qualche modo possono essere maggiormente informati. Credo che comunque siano casi molto limitati e per questo motivo stiamo cercando anche di contenere i costi derivanti da questa comunicazione aggiuntiva che per molti si rivelerebbe ridondante rispetto ad atti che compiono spontaneamente, però ovviamente siamo in qualche modo coscienti di quello che il consigliere Repetto ha detto e quindi stiamo lavorando anche per questo tipo di ulteriore, aggiuntiva comunicazione ai cittadini."

REPETTO (U.D.C.)

“Siamo contenti che l’assessore prenda coscienza di questo tipo di problema e soprattutto che si migliorino i rapporti tra la cittadinanza e l’Amministrazione.”

XXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABO' BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CREAZIONE AZIENDA SPECIALE SERVIZI
CIMITERIALI.

BERNABO' BREA (A.N.)

“Sono scontento già in partenza. La fame di questa Giunta “vampiresca” di creare sempre nuovi posti di amministrazione su cui posare il posteriore dei loro tanti clienti è infinita. Siamo arrivati oggi all’ennesima puntata con questa ASEC di cui abbiamo preso conoscenza dalla lettura dei giornali. Credo che un po’ di garbo per questo Consiglio avrebbe chiesto una presentazione e una discussione in Consiglio Comunale, ma siete dei bruti quindi non ci aspettiamo nient’altro che questi comportamenti da voi.

Mi riesce veramente difficile credere quando leggo le dichiarazioni dell’Assessore al Personale il quale osserva che finalmente creando l’ASEC si potrà investire di più in nuove sepolture. Non so se sia perché ha dei programmi omicidi, comunque domando che cosa investirà l’ASEC che non siano soldi dei cittadini. Come fate a dire che ASEC sarà in grado di investire maggiormente? Magari! Ma credo che questa affermazione fatta così sia un po’ peregrina e dovrebbe essere suffragata da qualche elemento di giudizio.

Perplessità poi derivano anche nei confronti del personale. Noi ci auguriamo che i diritti del personale, dell’Azienda comunale dei Servizi cimiteriali non vengano ad essere lesi. C’era un annoso problema di precari, mi sembra che siano stati sistemati, ma certamente se non lo fossero stati questa in ogni caso dovrebbe essere un’occasione per chiudere l’intera vicenda assumendo gli eventuali precari rimasti fuori.

Sono quindi ansioso di apprendere dall’assessore come farà l’ASEC a migliorare il servizio per i cittadini, anche perché normalmente le società per azioni o le altre società create dalla Giunta per gestire fette di attività strettamente comunale hanno avuto risultati pessimi (basti pensare all’ASTER e ad AMT) e di norma hanno solo aumentato gli oneri a carico dei contributi genovesi senza apportare miglioramento del servizio ma, anzi, peggiorandolo.”

ASSESSORE TIEZZI

“Vorrei tranquillizzare il consigliere Bernabò Brea. E' chiaro che qualsiasi tipo di costituzione di nuova azienda da parte dell'Amministrazione comunale richiede un passaggio in Consiglio Comunale e quindi una delibera apposita del Consiglio, quindi è chiaro che nessuno può pensare che la Giunta autonomamente abbia costituito un'azienda senza seguire la procedura amministrativa corretta e congrua, la qual cosa oltreché illegittima sarebbe inefficace.

Detto questo, è da molto tempo che noi lavoriamo intorno all'ipotesi di trasformare il settore cimiteri in azienda speciale, quindi è una sorta di via di mezzo tra un servizio in economia gestito dall'Amministrazione Comunale e una società vera e propria con i limiti che ovviamente hanno le aziende speciali la cui natura pubblicistica è ulteriormente enfatizzata, sottoposta a dei controlli ovviamente molto maggiori rispetto a qualsiasi azienda anche di natura pubblica e naturalmente sottoposta alle decisioni del Consiglio Comunale per quanto concerne il quotidiano operare. Infatti come voi sapete molte decisioni intorno all'altra azienda speciale, l'ASEF, sono passate e passeranno in Consiglio Comunale quindi parliamo di un argomento molto preciso e molto limitato.

E' intenzione da parte della Civica Amministrazione e di questa Giunta procedere verso questo tipo di azienda speciale. Abbiamo in qualche modo dato un "via libera" formale in Giunta tale che consentisse l'apertura del confronto con le parti sociali e i sindacati sul tema di carattere contrattuale e per fare in modo che il piano industriale annesso al progetto di trasformazione del Settore Cimiteri in azienda speciale potesse comunque avere una valutazione e un confronto con tutti gli interessati che ovviamente sono in primo luogo le parti sociali e contestualmente gli organi istituzionali.

Abbiamo recentemente avuto una consultazione con le parti sociali che ci hanno chiesto un po' di tempo – suppongo che si arriverà ai primi di febbraio – anche alla luce di un protocollo siglato tra le parti sociali nazionali e i due ministri in tema di riordino della Pubblica Amministrazione il quale prevede, ad esempio, l'analisi di tutte le esternalizzazioni fatte dagli enti locali e l'analisi corretta di quelli che sono i *core business* (anche se a mio parere il termine è improprio) ossia quali siano da esternalizzare e quali no. E siamo rimasti a questo punto, quindi c'è stato un momento di stasi rispetto al confronto sindacale recente e coi primi di febbraio mi auguro che si possa andare avanti.

L'azienda speciale nasce sulla base di un triplice obiettivo: quello di migliorare i risultati per i cittadini, soprattutto garantendo una maggiore capacità di investimento di un'azienda speciale rispetto a qualsiasi comune per esempio per quanto concerne la realizzazione di nuove opere cimiteriali come i loculi; quello dei lavoratori che in qualche modo condividano un progetto di

azienda speciale o comunque di aziendalizzazione del settore e maggiori incentivazioni; il fatto che per il bilancio del Comune ci sia una sostanziale invarianza e quindi non ci siano danni per nessuno ma al contrario dei vantaggi. Su questa falsariga proseguiamo, nei modi meglio visti e con le opportunità che avremo, il confronto sul tema dell'Azienda speciale Cimiteri.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Sinceramente è questa una risposta deludente. Tra l'altro sappiamo perfettamente come vanno le attività che sono state esternalizzate: le false privatizzazioni del Comune di Genova hanno portato solo ad un peggioramento del servizio e spesso ad un aumento delle tariffe. Purtroppo società come AMT e ASTER sono tristemente famose. Ma a parte questa considerazione d'obbligo resta da capire come pensiate di poter aumentare gli investimenti nel settore delle sepolture attraverso la privatizzazione di questo servizio, privatizzazione che mi lascia semplicemente perplesso. Ricordo che la creazione dell'ASEF in realtà si è puramente tradotta nella creazione di una più che discutibile società che si limita a fare concorrenza sleale agli altri operatori del settore.”

XXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PRATICO' E GRILLO, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TRAFFICO PESANTE VIA BORZOLI.

PRATICO' (A.N.)

“Dalla “telenovela” sui cimiteri passiamo ad un'altra telenovela: quella della discarica di Scarpino. Gli abitanti di Borzoli non ne possono più: è da oltre 35 anni che convivono con una discarica e più di 300 mezzi al giorno passano attraverso la Via Militare di Borzoli.

Assessore, vorrei sapere che accordo c'è tra Bassolino e Burlando, visto che oggi è indagato nell'ambito della gestione dei rifiuti in Campania per frode e abuso d'ufficio e ha dichiarato di aver firmato gli atti senza leggere. Anni fa il Presidente Momigliano aveva garantito che la discarica dalle ore 01.00 alle ore 7.00 doveva rimanere chiusa, e questo in realtà avviene, però tutti i mezzi che provengono da Napoli viaggiando di notte arrivano alle prime ore del mattino e tutti gli abitanti devono sopportare il rumore prodotto da questi camions tutte le notti, quindi sono esasperati. Vorrei sapere se realmente la Campania paga una tassa a Genova per questo servizio ossia per i camions che vengono a scaricare nella discarica di Scarpino, perché pare che ci sia un altro accordo con Genova

in base al quale tutti i mezzi provenienti da Napoli non pagano neanche la tassa per la discarica.

Nelle varie campagne elettorali la sinistra ha promesso una strada nuova, strada che sarebbe stata possibile grazie ai proventi della tassa suddetta, ma passano le campagne elettorali, voi promettete di tutto e di più, passano gli anni e la gente di Scarpino continua ad essere esasperata per l'inquinamento atmosferico e acustico. Quindi io chiedo cosa faccia realmente il Comune. Anni fa in campagna elettorale Pericu ha detto "sì facciamo la strada nuova" e ha preso tanti voti ma ormai avendo finito il mandato se ne lava le mani.

Assessore, mi dica qual è la situazione attuale e visto che siamo nuovamente in campagna elettorale la prego di non illudere i cittadini di Borzoli con promesse vane."

GRILLO (F.I.)

"Le questioni sono già state evidenziate dal collega che mi ha preceduto. Certamente noi tutti abbiamo letto ampiamente sulla stampa cittadina in merito all'esasperazione cui sono sottoposti i cittadini che risiedono lungo la strada che conduce a Scarpino. Giusto è stato il richiamo anche al fatto che in passato si sono assunti impegni poi sistematicamente non mantenuti. Ci rendiamo anche conto che siamo in chiusura del ciclo amministrativo ma credo che in sede di rendiconto circa l'attività svolta sia opportuno fare chiarezza perché, vedete, i cittadini hanno conservato gli impegni politici che le forze politiche si sono assunte sui problemi della discarica per cui si rende opportuno fare chiarezza sui provvedimenti in itinere.

A questi io aggiungerei le problematiche legate alla tormentata pratica sull'inceneritore. Ormai sono passati alcuni mesi ed io vorrei ricordare alcuni dei nostri ordini del giorno che sono stati respinti coi quali si chiedeva, prima di procedere, di acquisire il parere al Ministero della Sanità e dell'Ambiente nonché il parere della Circoscrizione, pareri formalmente rifiutati dalla maggioranza di questo Consiglio. Pertanto si renderebbe utile e necessario che la Giunta non solo rispondesse alle richieste formulate dal collega che mi ha preceduto ma anche in merito alle procedure riguardanti l'inceneritore."

ASSESSORE TIEZZI

"Sull'ultima questione posta ricordo al consigliere Grillo che in tema di inceneritore il Consiglio Comunale ha deciso che comunque il progetto su qualsiasi inceneritore ovviamente dovrà tornare in Consiglio Comunale, quindi sarà motivo mio, e di chi ovviamente mi seguirà, ottemperare le decisioni prese dal Consiglio Comunale e quindi dalla massima autorità amministrativa della nostra città, poi nel merito l'eventuale progetto che dovrà essere sottoposto

all'assemblea qui presente. Lo dico affinché nessuno possa pensare che qualcuno compia dei gesti, degli atti e delle decisioni che sono contrarie alla natura del Consiglio Comunale che, ricordo, è il socio sostanzialmente unico della nostra azienda e come tale ne ha tutto il diritto sia dal punto di vista politico amministrativo che in qualità di socio.

In merito alla strada di Scarpino l'accordo è che il conferimento e quindi l'utilizzo della strada alla nostra discarica avvenga tra le ore 06.00 e le ore 00.30 di ogni giorni e quindi ci sia un'ala di salvaguardia per l'abitato residente che va da mezzanotte e mezzo fino alle ore 06.00 del giorno dopo. Il transito dei mezzi pesanti nella strada di Scarpino attualmente è così fatto: sono circa 220 mezzi al giorno di cui 80 di AMIU, circa 40-50 mezzi che trasportano rifiuti non di AMIU ma per esempio di altri Comuni o di soggetti privati, la restante parte (80-90) sono mezzi di diversa dimensione che trasportano i cosiddetti materiali inerti, quindi possono essere anche imprese artigiane, a Scarpino. Questo è il transito normale in termini numerici che quotidianamente viene fatto sulla Strada Militare di Borzoli.

A questo traffico si aggiungevano circa una quindicina di mezzi provenienti da Napoli sulla base di un accordo tra le Regioni ma suggerito dal Commissario straordinario dell'emergenza dei rifiuti di Napoli, Bertolaso, che tra le altre città ha individuato anche Genova come destinatario finale di una parte dei rifiuti. Questo tipo di traffico che ovviamente viene pagato (non conosco accordi che non riguardino l'Amministrazione Comunale, ma sono certo che venga pagato) produceva circa 15 automezzi in più al giorno. Ad oggi ci risulta che verranno trasportati ulteriori 1.500 tonnellate nel mese di febbraio, quindi sostanzialmente per altri 10-15 mezzi aggiuntivi, e abbiamo l'idea che si possa chiudere così il nostro rapporto con Napoli, fatte salve decisioni diverse da parte di autorità superiori alle nostre.

Questo per dare la dimensione esatta dei numeri in merito alla strada che conduce a Scarpino. Per quanto riguarda invece la strada alternativa mi è caro precisare quanto segue: da una parte il CIPE ha formalmente stanziato i 16 milioni di euro per la strada, sono in atto gli accordi bonari e si stanno chiudendo sostanzialmente quasi tutti per quanto riguarda i terreni nei quali sarà costruita la strada, a breve sarà ultimato il percorso degli accordi bonari per avere la disponibilità del terreno e ovviamente avrà corso la progettualità che peraltro è già stata realizzata. I tempi tecnici previsti sono circa 120 giorni per quanto riguarda la Conferenza dei Servizi, circa ulteriori 90-100 giorni per quanto riguarda l'eventuale realizzazione della gara pubblica europea e circa 24 mesi di cantiere per la realizzazione della strada.

Questo è quanto risulta essere in itinere, quindi tranquillizzo il consigliere Praticò perché ci sono i soldi e i tempi sono questi, per cui credo che al massimo nei prossimi tre anni gli abitanti di Borzoli avranno la strada alternativa e quindi daremo quella risposta che da tanto tempo è necessaria alla

città. E' chiaro che se durante la realizzazione della gara e del progetto fosse possibile diminuire i tempi di realizzazione ovviamente verrà fatto perché credo che prima ci sarà la nuova strada meglio sarà per tutti: per noi che in qualche modo ottemperiamo prima del tempo a questa richiesta e per i cittadini che finalmente avranno una diversa vivibilità e qualità della vita.”

PRATICO' (A.N.)

“Assessore, credo che soltanto lei possa credere che con un incentivo i lavori finiscano prima di tre anni: conoscendo la macchina comunale e le grandi opere, ci metterei la firma se finissero entro 6-7 anni. Comunque l'unico impegno che le chiedo, visto che la discarica è chiusa, è di poter gentilmente provvedere a qualche controllo di tutti i camions che arrivano di notte nel luogo della discarica, e questo per rispetto degli abitanti di Borzoli. Mi dispiace che questi siano stati oggi ancora illusi perché non si tratterà certo soltanto di tre anni. E' da 40 anni che hanno la discarica e da 20 anni le campagne elettorali promettono la strada nuova, ma passeranno ancora almeno 6 anni. Assessore, non raccontiamoci storie, è una telenovela, andiamo avanti. La strada se la possono dimenticare ancora per tanti anni però, ripeto, le chiedo un po' di controllo su questi camions che arrivano durante le prime ore del mattino per rispetto della gente che dorme.”

GRILLO (F.I.)

“Presidente, Assessore, propongo che urgentemente sia convocata una Commissione Consiliare con un invito alla Circostrizione ad essere presente, onde esaminare la progettualità in atto per la strada alternativa, alla luce dei finanziamenti acquisiti. Devo fare solo una osservazione: è possibile che in questa città si acquisiscano i finanziamenti prima ancora di avere le disponibilità delle aree e i progetti? Questa questione mi insospettisce alquanto, assessore, per cui le propongo, considerato che tutti vogliono intervenire sulla questione, che sia convocata una Commissione Consiliare per fare il punto sul problema relativo alla strada alternativa all'attuale. Ciò considerato che i cittadini, giustamente esasperati, devono avere notizie e certezze prima che si concluda questo ciclo amministrativo”.

XXVII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
MANCATA ASSUNZIONE DA PARTE DI AMI
DEGLI AUTISTI CONSIDERATI NON IDONEI.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Credo che la questione sia di una delicatezza estrema perché quando ci sono delle incomprensioni tra due aziende di proprietà del comune, la cosa diventa per forza delicata dal punto di vista politico. Poi immagino che nelle risposte verrà detto che si tratta di società per azioni, che gli amministratori delegati hanno piena libertà, però sono amministratori che vengono nominati da un Consiglio d'Amministrazione che a sua volta è nominato dal Sindaco, per cui credo che si possa parlare di responsabilità politica.

Mi riferisco alla questione di AMI che rifiuta di applicare un contratto a suo dire fatto tra AMT e le Organizzazioni Sindacali, quindi al di fuori della società, di ricollocazione del personale inidoneo.

Io mi sono andato a prendere una bellissima tabella che è stata illustrata in Commissione Consiliare sul trasporto pubblico locale nel maggio 2005, tabella molto ben colorata, con le slides (come usa adesso da parte dei consulenti tanto per carpire un po' di soldi!), nella quale a pagina 3 salta agli occhi il titolo 'Ricollocazione del personale inidoneo alla guida e di quello non completamente saturato in AMI'. Si legge: “la gestione del personale inidoneo da riqualificare ed impiegare in AMI è disciplinata da tre accordi sindacali, il primo stipulato tra il Comune e le Organizzazioni Sindacali il 5 maggio 2004, il secondo e il terzo tra AMT e Organizzazioni Sindacali il 10 ottobre e il 22 novembre. AMI garantisce la piena applicazione di tali accordi sindacali”. Ho letto testualmente, quindi delle due l'una: o ci hanno preso in giro nell'illustrazione della Commissione Consiliare o c'è qualcosa che non quadra!

Chiedo di conoscere la posizione dell'amministrazione su questo punto fondamentale. Io capisco che AMI non può essere la cassintegrazione di AMT, ma se ci sono degli accordi sindacali, agli amministratori delegati, prima di andare in piazza e mettere alla berlina certe situazioni che potrebbero essere tranquillamente discusse all'interno delle aziende e con le Organizzazioni Sindacali, conviene intervenire! Infatti se è una questione economica relativa al fatto che AMI non ha i soldi per ricollocare le persone doveva pensarci a maggio 2005 quando ha illustrato questo documento e non dire oggi che c'è un accordo sindacale di cui lei non riconosce la firma perché non era presente!

Inoltre sarebbe interessante - almeno per quanto mi riguarda ma credo anche per i consiglieri o almeno per la Commissione Consiliare competente - visto che nell'articolo di un giornale cittadino il 21 gennaio si parla di un piano industriale di AMI che stiamo aspettando da tempo, si arrivasse finalmente a parlarne.... è arrivato prima il freddo, che pensavamo non arrivasse più!, del piano industriale di AMI.

Chiediamo di conoscerlo questo piano, non perché abbiamo competenze o possibilità di modificarlo, ma almeno per essere a conoscenza delle intenzioni di una società di questo genere, quale è il suo futuro e quali tipi di servizi vorrebbe esternalizzare, se le parti pregiate come ormai fanno tutti o se le parti meno pregiate della sua mission aziendale”.

ASSESSORE FACCO

“Io cerco di dare risposte veloci su tre argomenti. I fatti: a maggio del 2004 è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Comune di Genova, azionista di AMT, e le Organizzazioni Sindacali, protocollo d'intesa relativo un po' a tutte le tematiche che nei mesi successivi sarebbero state concordate, legate quindi alla scissione della società.

In particolare in questo accordo, che va a disciplinare la natura della scissione di AMI da AMT, per quanto riguarda il personale l'azionista e le Organizzazioni Sindacali si sono presi alcuni impegni. Ne cito qualcuno: mantenere tutte gli attuali dipendenti di AMT, dare applicazione al CCNL auto-ferro-tramvieri e accordi sindacali; si parla di TFR, si parla di gestione e collocazione del personale inidoneo, presente e futuro, attraverso corsi di riqualificazione e/o mobilità tra le società. Poi si parla della possibilità di attivare processi di mobilità professionale volontaria concordata tra le due società. Questo è il quadro di intesa tra azionista e AMT.

Succede che il giorno 22 novembre l'azienda AMT, nelle persone del dott. Pesci e Ing. Pizzorno (dipendenti di AMT), stipulano con le Organizzazioni Sindacali di AMT un accordo legato ad alcuni aspetti dell'applicazione dell'accordo di carattere generale. In particolar modo alla voce “inidoneo” concordano tra di loro che il personale verrà ricollocato presso le varie funzioni di AMI SpA “previa verifica del medico competente incaricato da AMI stessa”. Quindi AMT stabilisce che il personale inidoneo verrà ricollocato in AMI, ma AMI deve ancora nascere, infatti nasce il 1° dicembre!

Si legge ancora: “Quando sopra farà parte integrante degli accordi tra la società AMT e la costituenda società AMI”. Quindi il 1° dicembre nasce AMI, c'è un accordo di natura aziendale, è l'azienda che cede poi il personale e le attività ha fatto un accordo però questo accordo non è mai entrato nei contratti tra AMT e AMI, né si può invocare il 2112 in questo caso. Quindi si passa da una disponibilità di carattere generale, prevista nel protocollo di intesa tra

azionista e AMT ad un accordo interno ad una singola azienda che prende impegni per un'altra che deve ancora nascere dove la disponibilità diventa un obbligo e un meccanismo.

Secondo tema, le considerazioni. Io penso che quell'accordo si può capire perché eravamo in momento molto particolare, c'era una scissione di una società, c'erano il tema delle garanzie, però a mio avviso non può essere condiviso anche perché viola una serie di principi di carattere generale, normativo, istituzionale, anche legato al Codice Civile, per cui non ci può essere una azienda soccombente rispetto ad un'altra perché nascono problemi di responsabilità sia civile che penale.

Quali sono le proposte? Tutte le aziende hanno degli inidonei quindi è un problema generale, penso che questo tema vada affrontato, in particolar modo anche sul trasporto, a livello nazionale. Concretamente io propongo (e le due aziende sono tra loro disponibilità) di trovare un'intesa volta per volta, quindi nessun automatismo!, nell'utilizzare il personale cosiddetto inidoneo. Secondo: io sono disponibile come rappresentante dell'amministrazione, ad aprire un confronto con i Sindacati, un tavolo tra tutte le aziende del Comune per avere una pianificazione delle assunzioni di anno in anno; abbiamo quindi un quadro generale delle assunzioni che fanno le nostre aziende per cui potremmo fare un tavolo per vedere le problematiche degli "inidonei" da ricollocare in qualche modo in tutto l'apparato e in tutte le strutture delle aziende comunali. Questo ovviamente sempre con la disponibilità delle aziende, perché quell'accordo parlava di mobilità volontaria e concordata, quindi è necessario tornare a questo principio e io, come rappresentante dell'azionista, mi impegno a fare questi confronti con tutte le aziende".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Mi sembra corretta la disponibilità dell'assessore e d'altronde non c'è altra strada, nel senso che è azionista di maggioranza in AMI e in AMT, quindi ben venga l'incontro.

Rispetto all'accordo sindacale io devo dire che la sua affermazione è abbastanza deludente: gli accordi vanno rispettati se si fanno!

E' inoltre abbastanza strano che oggi si dica che dell'accordo tra AMT e le Organizzazioni Sindacali AMI non ne sapesse niente! Cito testualmente: "eravamo a conoscenza che tale accordo sarebbe stato inserito nel contratto intercompany...." (apro una parentesi per dire che noi consiglieri quell'accordo non l'abbiamo mai visto!)... "quello stipulato da AMI e da AMT". Allora se all'epoca qualcuno nell'intercompany ha fatto un accordo che prevedeva alcune cose e non s'è posto il problema della copertura economica, mi chiedo chi abbiamo scelto come amministratore delegato! Se un amministratore delegato di

una società accetta un accordo per un'assunzione di personale e non prevede una copertura economica, mi chiedo chi abbiamo scelto!

Io non c'entro però il problema esiste per cui vi invito caldamente ad intervenire e su questo argomento credo ci sarà l'esigenza di convocare una Commissione Consiliare”.

XXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MENINI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
AGGIORNAMENTO SITUAZIONE VAL CERUSA.

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Io su questo argomento chiedo che possa intervenire anche il collega Franco Maggi lo avevo chiesto per iscritto.... era un articolo 55...! Tra l'altro mi farebbe piacere vedere anche l'assessore Guerello e l'assessore Seggi, mentre vedo solo in vice Sindaco....

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Scusi, collega, le dico questo: il tema sollevato nell'ambito di questo articolo 54 (non era un 55!) non si può secondo me esaurire né in termini di domanda, e tanto meno in termini di risposta, in tre minuti, quindi credo che la soluzione più logica sia un'interfaccia con gli assessori e, probabilmente, un appuntamento in Commissione Consiliare”.

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Allora lo reiteriamo perché il problema è che io e Maggi volevamo chiedere chiarimenti su quello che era stato il risultato della mozione discussa in Consiglio Comunale, che aveva ottenuto l'unanimità dei consensi da parte del Consiglio. Siccome una mozione che passa all'unanimità è un fatto certamente raro, credo che dovrebbe destare l'attenzione di tutti. Non è una lamentela la mia, signor Presidente, ma notare l'assenza di due assessori fondamentali per quello che rappresenta questo tema, secondo me non è una mancanza di rispetto ma comunque è una disattenzione.

Ritornando quindi al discorso della Valcerusa, in quell'occasione si erano espresse tutte le problematiche della vallata che vede degli abitanti che sopravvivono in condizioni che, per il secolo in cui viviamo, si possono definire

anacronistiche. C'era stata tutta una serie di richieste per la risoluzione di tutta una serie di disagi legati alla vivibilità del contesto in cui queste persone abitano: il problema dei trasporti, la messa in sicurezza degli argini di alcuni torrenti che spesso e volentieri tracimano creando forti disagi alla popolazione. Si era parlato del modo di migliorare le condizioni di viabilità di determinate creuze o mulattiere che impediscono a persone che sono in condizioni di salute tali da richiedere una forma di assistenza primordiale: si sono costruiti dei mezzi di trasporto veramente anacronistici!

C'è quindi una serie di problematiche, ivi incluso il discorso per il quale penso che il signor Vicesindaco ci risponderà, ossia il vecchio rudere fabbricato per il quale c'era la proposta avanzata dalla Croce Rossa per trovare una risposta definitiva.

In sostanza in quella mozione si era arrivati a concludere dicendo che avremmo chiesto un aggiornamento dei lavori, quello che in termini tecnici si chiama "expediting". Ecco, noi siamo qui per un expediting, Presidente!".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Tra l'altro puntualizzo che ovviamente che parte delle deleghe dell'assessore Seggi, in particolare la riqualificazione urbana, sono passate alla competenza dell'assessore Morgano”.

ASSESSORE MORGANO

“L'argomento è vasto e sono una principiante del settore poichè sostituisco l'assessore Seggi, quindi mi scuso con il collega Menini se non sarò perfettamente esauriente, ma certamente farò del mio meglio.

Mi sono letta la registrazione della discussione sulla mozione che si era svolta allora in Consiglio. Giustamente ci sono alcuni aspetti, in particolare il tema della scuola e il tema dei trasporti sui quali rispettivamente l'assessore Ghio e l'assessore Merella possono dire qualcosa. Rispetto agli altri punti, ovvero il problema di via Costa del Vento, a Fabbriche, il ponte pericolante e le strade non asfaltate a Fiorino, Fabbriche, Sambuco e Chiale, la costruzione di una strada di collegamento tra Fiorino e Cannellona, su tutto questo darò sinteticamente alcune risposte.

In particolare su quest'ultimo punto del collegamento delle due località, si trattava di un intervento previsto da un protocollo di intesa tra Comune e Provincia che era stato inserito nella bozza di Bilancio 2001-2002. Su questo argomento la Provincia non aveva inserito il tema nelle sue priorità quindi l'assessore Seggi aveva avviato una verifica per poter attivare una procedura di volontariato.

Per quanto riguarda il tema del deflusso copioso delle acque meteoriche nelle zone di via Costa del Vento, è stato approvato un progetto per la regimentazione, quindi la risistemazione idraulica ed idrogeologica di questi rivi senza nome che sono sovrastanti via dei Giovi e via Costa d'Erca; la delibera è stata approvata il 23 novembre, la gara per i lavori è stata indetta e i lavori saranno consegnati, presumibilmente, a fine febbraio ritenendo che l'intervento possa concludersi a fine maggio.

L'altro aspetto che era stato sollevato, ovvero la rettifica della viabilità in via delle Fabbriche (per la quale mi sembra che l'assessore Guerello avesse già dato delle risposte prevedendo un intervento nel 2006, per un importo di 50 mila euro e di 700 mila euro per il 2007), l'Ufficio Piano della Città sta seguendo questo tema e proprio la prossima settimana ci sarà una riunione che vedrà, oltre ai nostri uffici, il Consiglio di Circoscrizione e i privati, la proprietà dell'area, perché si sta sviluppando una soluzione che potrebbe facilmente permettere di realizzare quanto richiesto.

Tra le richieste che erano state avanzate si era formulata la domanda di poter completare la rete fognaria di fabbriche. Su questo l'assessore Seggi, così come si era impegnato, ha proposto il piano d'ambito che è in discussione e dovrebbe essere approvato al più presto e quindi avremo modo di verificare se questo intervento è stato inserito.

Il rifacimento della pavimentazione e della segnaletica stradale a monte di via delle Fabbriche è nel programma di A.S.Ter. e A.S.Ter. mi comunica che attorno alla fine di febbraio i lavori potranno iniziare.

Ci sono poi altri aspetti, in particolare la sistemazione di via del Vento, che forse sarebbe più opportuno rivedere insieme in un altro momento perché il ripristino della mattonata non è così semplice, in quanto non si possono effettuare i rattoppi; tra l'altro i cittadini non gradirebbero un ripristino a regola d'arte con mattoni e pietre perché la vogliono utilizzare come strada carrabile, quindi bisognerebbe forse fare un incontro ad hoc su questo argomento”.

VICESINDACO GHIO

“Io credo di aver già avuto modo di rispondere ad una interrogazione su questo argomento. L'edificio cui fa riferimento il consigliere Menini è l'ex scuola elementare “Piero Grosso”, situato in via delle Fabbriche, è un prefabbricato di 172 metri quadrati che ha intorno terreni per circa mille metri quadrati.

La Croce Rossa lo ha in concessione fino al 31 dicembre 2008 e paga ovviamente un canone di 793 euro annuo, abbattuto al 90% essendo una associazione; ovviamente il canone prevede che le opere di manutenzione siano a carico del concessionario. Faccio presente che, tenuto conto dell'insalubrità dell'immobile (c'è presenza di amianto) avevo ricevuto una richiesta dalla

Circoscrizione di cederlo alla Croce Rossa che avrebbe provveduto alla demolizione dell'immobile, alla bonifica e alla ricostruzione.

Io non ho nulla in contrario al fatto di portare in Consiglio Comunale questa proposta; ho fatto fare una perizia al nostro settore Patrimonio il quale ha valutato per l'immobile un valore di 170 mila euro da abbattere di 40 mila euro per la presenza dell'amianto.

Ho incontrato i responsabili della Croce Rossa che mi hanno detto che avrebbero fatto le loro valutazioni ed eventualmente una controproposta che, però, ad oggi non ho ancora ricevuto. Appena ne sarò in possesso sarà mio compito portarla in Consiglio Comunale trattandosi di uno smobilizzo e quindi di poter procedere a quanto era già stato previsto”.

MENINI (GRUPPO MISTO)

“Mi sono consultato con il collega Maggi e abbiamo concordato di chiedere un incontro, se possibile, anche con una rappresentanza degli abitanti, magari sottoforma di Commissione allargata. Ringrazio il Vicesindaco e anche l'assessore Morgano che, pur avendo da poco ricevuto la delega in merito, è stata molto esauriente nella risposta”.

XXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRIGNOLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
CHIARIMENTI SITUAZIONE VIABILITÀ E
ACCESSI CARRABILI ALL'INTERNO DELLA
FASCIA DI RISPETTO DI PRA'.

BRIGNOLO (VERDI)

“La mia è una richiesta di chiarimenti relativa alla situazione della viabilità all'interno della fascia di rispetto. Il motivo per cui pongo questa richiesta è che allo stato attuale la situazione della viabilità mi sembra risulti abbastanza problematica: noi abbiamo una grande area parcheggio, quella limitrofa alla zona della stazione, abbiamo una serie di utenze per fortuna già attive, come la piscina e il campo sportivo, ma la situazione che si è generata all'interno è una situazione di caos assoluto; non c'è alcuna regolamentazione negli accessi, non viene utilizzato il parcheggio della stazione che, per esempio, il sabato e la domenica è completamente vuoto, le auto vengono posteggiate sul marciapiede del ponte che porta alla piscina e che porta al campo sportivo; all'interno del canale di calma il traffico è regolamentato da una sbarra che mi

risulta abbia circa 400 possibilità di accessi, nel senso che è stato chiuso con un lucchetto con 400 chiavi duplicate.

Indipendentemente dalla zona, la fascia di rispetto, sta passando, alla faccia del Proud che stiamo votando, alla faccia di tutti i ragionamenti che stiamo facendo sulle aree demaniali che poi sono diventate comunali e via dicendo, sta passando l'idea che un forte senso di appartenenza ad una certa zona si trasformi in una privatizzazione di un'area.

Quest'area è casa nostra, intesa come area del comune e quindi di tutti i cittadini, pertanto chiederei all'assessore di impegnarsi, nel limite delle sue disponibilità, a fare in modo che innanzitutto ci sia un ordine in questo caos e, soprattutto, che vengano fatti dei regolamenti di accesso a queste aree, altrimenti non è più una zona di rispetto ma è un'altra zona caotica della nostra delegazione”.

ASSESSORE MERELLA

“Da anni, da quando la fascia di rispetto è nata, questo problema si è sempre posto senza mai trovare una soluzione. Oggi ci si sta avviando verso una soluzione però è del tutto evidente che l'accesso all'area con i veicoli è prevista e non può essere vietata perché l'accesso consente di arrivare a zone di parcheggio che consentono ai fruitori della fascia di rispetto di usufruire delle attività che la fascia di rispetto ha come la piscina, il campo, ecc.. Ovviamente parliamo di accesso regolamentato nel rispetto delle ordinanze che ci sono e sosta regolamentata nel rispetto delle ordinanze che regolano la sosta negli appositi spazi.

Vero è che la continua trasformazione dell'area e i cantieri aperti, il fatto che molte opere non siano finite, non consente nemmeno di disporre di un compendio che sia definitivamente regolato. Avrò fatto non so quante riunioni su questo argomento (l'ultima un paio di mesi fa) nel corso della quale si è concordato tra Polizia Municipale, Circoscrizione, sottoscritto e concessionario gestore della fascia di rispetto, gli abbiamo riconosciuto la possibilità di chiudere con una sbarra l'accesso alla parte di strada che portava alla banchina, cioè al punto in cui tutti volevamo che ci fosse minor traffico. Siamo all'interno di un'area data in concessione, con atto del Consiglio Comunale, a un soggetto terzo. Questo soggetto terzo per quanto mi consta (per informazioni avute da voi consiglieri, non per altre informazioni) avrebbe rilasciato un numero molto elevato di chiavi, consentendo a tutti coloro che hanno un posto barca di poter accedere con la macchina.

Qua probabilmente sta il punto debole perché in genere in tutti i porticcioli si arriva fino a un certo punto con la macchina e poi ci si muove con altri mezzi, salvo che non siamo ad un livello diverso per cui chi ha il posto barca ha anche il posto macchina ma lì non è così. Normalmente chi vuole

preservare ambientalmente quelle aree trova comunque la possibilità di accedere con un servizio che il gestore stesso mette a disposizione, per esempio le macchine che si usano nei campi da golf, altri mezzi elettrici o mezzi "Ape" attrezzati. Io credo che sia quella la strada che deve seguire l'associazione che attualmente gestisce l'area e su questo possiamo impegnarci, visto che il Comune ha i suoi autorevoli rappresentanti all'interno dell'associazione, per trovare un'intesa che porti ad avere una migliore regolamentazione degli accessi, ma soprattutto un rispetto ambientale molto più alto di quello che fino ad ora è stato in qualche modo assicurato".

BRIGNOLO (VERDI)

"La ringrazio per la risposta. L'unica Cosa che mi vorrei chiedere, visto che chiaramente il mio intento non era quello di non permettere il passaggio dei mezzi privati, soprattutto al parcheggio della stazione che è stato fatto apposta, e visto che il parcheggio della stazione è tracciato, ad esempio anche nei dintorni del campo sportivo ci fosse eventualmente un tracciato perché è veramente una cosa di una disorganizzazione unica. Basterebbe tracciare i posti che possono essere tracciati e poi la gente sarebbe costretta a posteggiare correttamente".

XXX (2)

PROPOSTA N. 00109/2006 DEL 23/11/2006
APPROVAZIONE "CODICE DI CONDOTTA
CONTRO IL MOBBING E LE MOLESTIE
SESSUALI" DEL COMITATO PARITETICO SUL
FENOMENO DEL MOBBING COSTITUITO AI
SENSI DELL'ART. 8 DEL C.C.N.L. 22 GENNAIO
2004.

BIGGI (MARGHERITA)

"Mi spiace che non ci sia la sufficiente attenzione nei confronti dell'adozione del codice di condotta contro il mobbing e le molestie sessuali perché noi riteniamo che questo sia un segno di grande civiltà della nostra amministrazione, soprattutto in un momento in cui l'aggressività e la violenza sono dominanti soprattutto nei confronti delle donne perché esiste la violenza palese, ma esiste anche quella subdola che è costituita dal mobbing. In questo senso vorrei ringraziare l'assessore alla pari opportunità, così come chi si è occupato della stesura del testo perché rivela una particolare attenzione.

Noi riteniamo che sia importante questo codice di condotta perché tutela la dignità della persona umana contro ogni forma di prevaricazione e pone le condizioni perché i rapporti intorno al luogo di lavoro e nel luogo di lavoro

siano sempre più improntati al reciproco rispetto, ma soprattutto perché tutela le parti più deboli e riteniamo che questo sia fondamentale nei confronti di un fenomeno che è subdolo, nascosto e di difficile definizione.

Noi abbiamo presentato degli emendamenti che sono stati oggetto di un'ampia discussione in commissione pari opportunità proprio perché la figura centrale del codice di condotta è la consigliera di fiducia che ricopre un ruolo di grande delicatezza proprio perché deve mediare all'interno di una situazione che talvolta non risulta chiara, quindi una figura che dovrebbe garantire la massima imparzialità ma anche la massima competenza. Per questo noi chiediamo la modifica dell'articolo 6 in questo modo: "Il/la consigliere/a di fiducia viene individuato tra i soggetti in possesso di idonee competenze e capacità professionali. Ai fini dell'individuazione si terrà conto sia del percorso culturale del candidato, con preferenza per l'ambito giuslavoristico o sociopsicologico, sia del percorso professionale, con preferenza per l'ambito del pubblico impiego. Si terrà altresì conto di ogni esperienza significativa debitamente attestata maturata in ambito nazionale od europeo internazionale sulla tematica delle discriminazioni nell'ambito del rapporto di lavoro con preferenza per la specifica materia del mobbing e delle molestie sessuali".

Riteniamo che questo emendamento, che amplia l'art. 6, vada a definire maggiormente sia le competenze che le capacità professionali e che quindi possa andare a definire con maggiore precisione quello che può essere il ruolo della consigliera di fiducia.

Il secondo emendamento su cui vorrei soffermarmi riguarda la norma transitoria su cui si è discusso in commissione, proprio perché in questo momento abbiamo una figura di sperimentazione, se così si può dire, quindi vorremmo che questa figura fosse nominata in via definitiva per cui l'art. 13 verrebbe così introdotto: "A conclusione del periodo di sperimentazione dell'attività della consigliera di fiducia, nominata in via transitoria con provvedimento del Sindaco n. 364 del 30.10.2006 per un periodo di sei mesi a decorrere dal primo novembre 2006, la nomina della consigliera di fiducia verrà disposta secondo la procedura e i criteri di cui all'art. 6 (che ho precedentemente illustrato), tenuto anche conto degli elementi emersi dalla predetta sperimentazione".

Quindi questa nomina è in via sperimentale e poi andrà rifatta dopo un periodo transitorio in via definitiva, anche perché è una figura nuova con competenze particolarmente delicate, quindi è opportuno tenere conto degli elementi che emergeranno dalla sperimentazione.

Un altro punto centrale di questi emendamenti riguarda il ruolo del Consiglio Comunale. Noi vorremmo che anche il Consiglio Comunale avesse un ruolo per cui chiediamo che ogni tre mesi la consigliera di fiducia presenti una relazione sulla propria attività al comitato paritetico per il mobbing e vorremmo che copia della relazione venisse trasmessa alla Giunta e al Consiglio

Comunale entro il 30 novembre di ogni anno. Questo per una maggiore responsabilità e un maggiore coinvolgimento di tutto il Consiglio Comunale.

Adesso lascerei la parola alla consigliere Burlando per l'illustrazione degli altri emendamenti".

BURLANDO (D.S.)

“Appare evidente dall'illustrazione della collega che mi ha preceduto come ci siamo lungamente soffermati sulle difficoltà che possono emergere nell'accertamento non tanto delle molestie sessuali quanto soprattutto di una situazione di mobbing. Sulla base di questo principio abbiamo ritenuto di mettere, al posto di “la persona che ha subito il mobbing”, quindi dando per scontata una colpevolezza, “che si ritenga oggetto di mobbing” e, ugualmente, “qualora la persona che viene accusata di mobbing o molestie”. Il tutto per precisare che in una prima fase ci si muove veramente coi piedi di piombo.

Nel comma 7 abbiamo messo in evidenza il rischio che una persona che abbia subito, soprattutto molestie sessuali ma anche situazioni di mobbing, possa diventare oggetto di ulteriore persecuzione per avere avuto il coraggio di segnalare questo fatto e quindi abbiamo preferito togliere il trasferimento a carico della presunta vittima dicendo “l'Amministrazione, di concerto con la consigliera di fiducia, accertata la fondatezza delle denuncia, ha cura di tutelare il o la dipendente che l'ha presentata da qualsiasi forma di ritorsione o penalizzazione e vigila sull'effettiva cessazione dei comportamenti molesti eventualmente disponendo il trasferimento dell'autore del mobbing o delle molestie sessuali”. Abbiamo tolto il trasferimento della vittima, proprio perché dispiacerebbe che dopo che una persona ha subito dei danni si veda anche rimossa secondo quelle solidarietà che spesso nascono quando si è in minoranza”.

ASSESSORE MORGANO

“Ringrazio il Consiglio, la commissione in particolare, perché dopo una lunga e attenta discussione ha prodotto degli emendamenti che vanno sicuramente ad arricchire il testo. Lo arricchiscono e chiariscono quegli aspetti che erano stati motivo di discussione in commissione perché sicuramente non erano sufficientemente chiari. Quindi nel momento in cui la Giunta ha proposto il testo all'esame della commissione, avendone ampiamente discusso, riteneva di aver dato una traduzione idonea, invece nella discussione che si è svolta si è capito che era necessario maggiormente specificare.

Io colgo l'occasione per ringraziare gli uffici che hanno lavorato in maniera così intensa per circa un anno dalla costituzione del comitato mobbing perché voglio ricordare che il comitato si era costituito a maggio del 2005 e al

suo interno, dopo essersi dato un regolamento, ha costituito una commissione ad hoc per redigere il testo. Quindi è stato un lavoro faticoso, non semplice, proprio perché la materia è complessa e delicata e suscita, come vediamo anche in questa sala, grande disinteresse. Purtroppo quando si parla di aspetti che toccano i principi del diritto, dell'etica, del buon comportamento e del rispetto della persona, spesso si tende a sottovalutarli; è molto più facile parlare della mattonata in cima a un monte che crea disagio invece che occuparci degli aspetti che riguardano appunto la serenità e il benessere delle persone.

Ringrazio invece tutti i colleghi che sono attenti e seduti. Vi ringrazio perché ci aiutate con la vostra attenzione. Un ringraziamento forte anche al dirigente che in questi anni, da quando si è costituito l'assessorato alle pari opportunità, nonostante la mole di lavoro essendo dirigente del personale, quindi di un settore molto delicato, è sempre stata presente in ogni momento in cui le ho chiesto aiuto e sostegno e quindi credo che volgendoci verso la fine del ciclo amministrativo sia giusto riconoscere il buon lavoro di tutti.

Circa gli emendamenti presentati, la Giunta li condivide, in particolare quelli più corposi che sono stati illustrati. Nella discussione in commissione si era evidenziata la necessità di rendere maggiormente partecipe il Consiglio Comunale ad un processo e allo sviluppo di un'analisi che riguarda un fenomeno così delicato ed era stato spiegato quanto la presenza del Consiglio Comunale dovesse essere forte negli elementi che caratterizzano il testo del codice di condotta perché è qui dentro che il Consiglio Comunale può introdurre quegli elementi di regolamentazione necessari per sviluppare poi un lavoro chiaro, trasparente e sereno. Quindi sicuramente l'emendamento al titolo 2, procedure per la trattazione dei casi di mobbing e di molestia sessuale, è necessario e utile perché specifica meglio le caratteristiche ai fini dell'individuazione della consigliera di fiducia, proprio per raccogliere quegli elementi che permettano al comitato di individuare la figura più idonea.

Così come l'emendamento che riguarda la necessità che le relazioni presentate dalla consigliera di fiducia vengono trasmesse alla Giunta e al Consiglio Comunale ogni anno in modo tale che il Consiglio abbia una relazione sempre puntuale dell'attività.

Altrettanto condivisibile è l'emendamento illustrato dalla collega Burlando che fa riferimento al diverso comportamento da tenersi nei confronti del soggetto che mette in atto il mobbing o la molestia e nei confronti di chi invece li subisce. Sappiamo che chi subisce il mobbing e/o la molestia è persona che quasi sempre viene individuata come soggetto più debole perché in una posizione di inferiorità, se non altro psicologica, e quindi un'attenzione a non penalizzare ulteriormente questa figura era assolutamente necessaria, quindi l'emendamento presentato è condivisibile dalla Giunta.

Infine la norma transitoria. Mi pare che anche questa sia opportuna, proprio per le motivazioni che sono state espresse durante la commissione

relativamente all'indicazione che il Sindaco ha dato, con la nomina che ha fatto, nei confronti della persona che sta già attivamente lavorando. In quella circostanza era stato chiarito che l'incarico è un incarico transitorio che va a completamento del ciclo amministrativo, a partire dal primo novembre 2006, sino alla conclusione del ciclo, e che scadrà con il termine del mandato, quindi la norma transitoria mi sembra molto appropriata.

Quindi la Giunta condivide e approva gli emendamenti presentati”.

MUROLO (A.N.)

“Signor Presidente, vorrei farle notare che quando sono dall'altra parte lei li chiama genericamente colleghi, quando si rivolge a questa parte ci chiama sempre con nomi e cognomi, quindi sarebbe opportuno che lei indicasse sempre nome e cognome perché poi ci sono le televisioni ed è importante che capiscano chi disturba e chi no.

Io oggi ho scoperto due cose: che una mozione può essere illustrata da una persona che non la sottoscrive, e fino a ieri mi sembra che questo non andasse bene ...”

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Ha ragione, ma le spiego subito: la collega Burlando ha aggiunto la sua firma all'originale della mozione, solo che la copia distribuita è quella senza firma della collega Burlando”.

MUROLO (A.N.)

“Ma la cosa più importante è che ho scoperto che comunque si possono usare nomi di fantasia al posto di quello del gruppo perché non mi sembra che esista un gruppo consiliare che si chiama Unione a sinistra. Se è permesso usare nomi di fantasia la prossima volta ci adegueremo. Poi l'argomento è importante, però o ci sono delle regole che vanno bene per tutti, oppure la prossima volta io mi firmo “superdestra” e nessuno avrà nulla da dire”.

COSTA (F.I.)

“Questo atto amministrativo che nasce da un certo lavoro in commissione è salutato anche dal nostro gruppo, ma penso da tutti i gruppi, con attenzione e con favore in quanto comincia a evidenziare quello che è un problema che spesso nasce nei posti di lavoro. Io vorrei rimarcare che non è oggetto di mobbing solo il sesso femminile; purtroppo il mobbing si estende e

spesso riguarda entrambi i sessi. Poi abbiamo visto che in Parlamento ci sono state delle forze politiche che hanno portato anche delle situazioni intermedie.

L'oggetto di mobbing è il dipendente, la persona più debole in un sistema di lavoro e quindi noi dobbiamo ringraziare le colleghe che si sono impegnate in prima persona perché hanno avuto maggiormente questa sensibilità, però è un fenomeno molto diffuso, specialmente tra i giovani dipendenti, quelli che hanno meno esperienza e meno capacità di difesa.

Noi salutiamo questo atto con un segno di civiltà voluto da tutto il Consiglio, infatti penso che troverà l'assenso di tutte le forze politiche.

Noi salutiamo con favore questo regolamento e invitiamo la Civica Amministrazione a far sì che fra sei mesi, un anno, ci sia la possibilità, attraverso una relazione, di valutare se necessario un aggiustamento degli articoli del regolamento”.

POSELLI (P.R.C.)

“Vorrei fare la dichiarazione di voto sulla delibera e sugli emendamenti. Parto da una riflessione che per certi versi mi deprime. Mi deprime il pensare che anche il nostro Consiglio Comunale, che dovrebbe essere il luogo deputato a tutta una serie di interventi di ordine amministrativo e legislativo relativamente all'Amministrazione Comunale, non è nient'altro che lo specchio di quello che è la nostra società. Una società profondamente maschilista, infatti siamo 8 donne su 50 e questo è indicativo pur sapendo che la società genovese è formata da oltre il 50% di popolazione femminile.

E' una società che attende agli eventi mediatici e se noi fossimo venute qui vestite o coperte con il burka e avessimo deciso di manifestare in qualche forma mediatica quello che è l'opposizione, che come componente femminile abbiamo e portiamo rispetto a questo trattamento che viene riservato alle donne all'interno della società, probabilmente avremmo avuto più seguito piuttosto che come amministratrici che nell'ambito di un mandato che viene loro dato, da uomini e donne, lavorano perché questa sia una società condivisa, partecipata, in cui tutti e tutte abbiano diritto di parola e di rappresentanza.

Per quanto riguarda il mondo del lavoro noi siamo intervenuti su una norma che è di tutela di tutti e di tutte. E' vero quanto si diceva, cioè che il mobbing è qualcosa che prescinde dal genere, ma è anche vero che molto spesso è il soggetto debole che soggiace nei confronti di quello forte e conseguentemente nella situazione lavorativa normalmente il soggetto debole è rappresentato prevalentemente dal sesso femminile. Accanto al mobbing si discute, si tratta e si legifera anche una tutela per quanto riguarda il trattamento nei confronti delle molestie sessuali.

Possiamo fare dello scandalo dicendo che ci sono stati casi di molestie sessuali di imprenditrici nei confronti dei propri dipendenti, che sono mosche

bianche, ma dovremmo, invece, guardarci intorno e vedere come in altri paesi gli scandali sessuali vengono risolti con estrema decisione. Pensate quello che sta succedendo ad Israele dove sta saltando il Capo di Governo proprio per uno scandalo sessuale; pensate cosa è successo negli Stati Uniti d'America nei confronti del Presidente Clinton, Da noi non solo non si chiede scusa ma c'è il pericolo che il soggetto, o oggetto, di molestie sessuali o di mobbing possa essere lui o lei ad essere spostato dal posto di lavoro, e va avanti con la carriera chi ha operato questo tipo di intervento.

Noi è su questo che siamo intervenuti e l'abbiamo fatto ragionando non solo da donne ma anche per quella parte di uomini che potrebbe subire questo trattamento.

Penso che sia molto importante sottolineare come la figura del Consigliere o della Consigliera di fiducia sia importante e delicata. Sono anche soddisfatta, a nome del mio gruppo, che si sia accettata la riflessione, anche un po' critica, che è emersa all'interno della Commissione sulla scelta che non si era capito che avesse un termine di sperimentazione e che qui sia, invece, normata la sperimentazione che ci permetterà di "correggere il tiro" qualora si verificasse che la scelta non è tra le più opportune o che ci sono delle scelte differenti.

Noi siamo in fase di sperimentazione. La figura è importante perché ricordo ai colleghi e a tutti i cittadini che l'azienda Comune è la più grossa del comparto genovese, circa 8 mila dipendenti. Noi stiamo parlando, pensando e ragionando su un'azienda di notevole impatto e sul benessere dei suoi lavoratori e delle sue lavoratrici.

Ragionare sul mobbing significa creare le condizioni di lavoro giuste affinché i lavoratori e le lavoratrici riescano ad esprimere al meglio le loro capacità all'interno del posto di lavoro. E' inutile che pensiamo di fare i corsi di aggiornamento o di fare degli interventi nel momento in cui ci possono essere delle sacche lavorative in cui sussistono dei lavoratori o delle lavoratrici che vivono male il rapporto con il proprio lavoro e che non sono invogliati a lavorare proprio perché vivono questa condizione.

Forse c'è un po' di disattenzione da parte di alcuni perché è più facile venire in Consiglio a perorare la causa, o fare presenza, o chiedere di essere ascoltati, rispetto ad un argomento legato al territorio piuttosto che per un argomento di estrema delicatezza che riguarda il rapporto con il mondo del lavoro dove il lavoratore o la lavoratrice spesso sono ricattabili. Questo è quello che noi cerchiamo di evitare. Cerchiamo di creare le condizioni giuste perché non esista la possibilità di ricatto da parte del datore di lavoro, o della figura di riferimento del dirigente, rispetto a questo lavoratore o questa lavoratrice.

Attenzione, il mobbing può essere operato non solo dal diretto superiore ma anche per un'emarginazione di gruppo. Su queste cose è difficile intervenire. E' un argomento di estrema delicatezza ed è per questo che la figura del

Consigliere o della Consigliera di fiducia è importante ed è per questo abbiamo lavorato con attenzione.

Mi sentirei di perorare la causa del ragionare sulla scelta di una figura che non abbia solo esperienza in percorsi di formazione, che è indispensabile, ma che abbia anche un'esperienza del mondo lavorativo. Che non sia solo una figura di studioso, o studiosa, con le competenze relative perché chi ha vissuto e svolto attività lavorativa sa che c'è una soglia delicata che superata si può cominciare a ragionare in termini di mobbing. Solo chi ha fatto questa esperienza lo può sapere.

Penso che questo possa essere uno degli elementi da prendere in considerazione rispetto alla scelta di questa figura. E' importante che si sia avviato un lavoro del genere e che lo si sia fatto all'interno del nostro Comune".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Concordo con quanto detto dalle colleghe perché anch'io facevo parte della Commissione e non era solo le donne che hanno portato avanti il lavoro ma anche qualche uomo.

Credo che sia giusto dare al Comune di Genova questa priorità rispetto ad una legge nazionale che la prevedeva. Credo che sia giusto anche quello che ha detto la collega Poselli, cioè che il mobbing non è solo da parte del superiore verso l'inferiore, ma talvolta ci sono personaggi che si allineano e si raggruppano per fare un torto al superiore stesso. Esperienze di vita me l'hanno insegnato

L'articolo 2) cita: "Si definisce mobbing ogni forma di violenza morale e psichica in occasione di lavoro nei confronti di un lavoratore, o lavoratrice. Esso è candidato ad una serie di atti, atteggiamenti e comportamenti diversi e ripetuti nel tempo in modo sistematico e abituale". Questo vuol dire che molto spesso certi personaggi che non hanno voglia di lavorare o sono parassiti dell'amministrazione, non solo comunale ma generale, si allineano e si raggruppano per andare contro il superiore il quale invoca il rispetto delle norme per far andare avanti il lavoro.

Il discorso del mobbing è molto delicato come delicato dovrebbe essere l'impegno che ci dovrebbe essere per giudicarlo".

LECCE (D.S.)

"Il lavoro svolto è stato tanto. Ringraziamo le consigliere di circoscrizione che oggi non sono presenti che hanno lavorato insieme alle colleghe del Consiglio Comunale, alla Commissione, all'assessore e ai tecnici.

Ci sono tante forme di mobbing. Una cosa come gruppo consiliare vogliamo testimoniare, cioè che la delibera è stata molto travagliata. I problemi

all'interno della grande macchina comunale sono tanti. Le forme di mobbing non sono solo sessuali ma anche diverse e su questo si sta lavorando. Questo strumento serviva per affrontare alcuni problemi che continuano ad essere molto delicati.

Grazie all'Amministrazione, alla sensibilità dell'Assessore Morgano e di tutte le colleghe che ci hanno lavorato perché è uno strumento da tanti anni in discussione e alla fine siamo arrivati alla delibera con un lavoro significativo.

Grazie a tutti quanto per quanto è stato fatto e per il ruolo che abbiamo in questa società come uomini in carne e ossa. Vale la pena continuare ad avere questo rapporto con il mondo femminile che, sicuramente, si dimostrerà fruttuoso nei prossimi mesi”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Mi auguro che effettivamente questo documento sia utile. In questo Comune accadono episodi di mobbing antipatici che passano sotto silenzio: le persone interessate rimangono sole, emarginate, senza nessuno che li aiuti.

Mi auguro che al di là delle parole ci sia della sostanza che possa essere utilizzata per il meglio.

Questo Comune ha molto bisogno di questo codice anche perché da noi ci sono tipi di mobbing particolari dovuti al fatto che troppo spesso la Civica Amministrazione è retta da regole clientelari, chi va avanti, chi riceve i premi, chi riceve gratificazioni, chi arriva solo grazie ai collegamenti politici, alle tessere di partito e a certe benevolenze non sempre dovute ai meriti di chi poi viene gratificato. Tanta gente in gamba rimane in un angolo perché non ha padrini e continua a fare il suo umile lavoro magari ostacolata e oggetto di mobbing, abbandonata a sé stessa.

Il mio augurio è che questo strumento serva a migliorare la situazione che all'interno della Civica Amministrazione è pesante ed estremamente negativa”.

BIGGI (MARGHERITA)

“Le modifiche che abbiamo apportato vanno incontro a qualificare maggiormente alcune figure proprio nel senso di competenza, di qualità e del merito.

Questo era il senso degli emendamenti che abbiamo proposto: la qualità, la competenza, il merito.

Vorrei limitarmi ad una riflessione. La tutela dei diritti e la lotta per l'uguaglianza comporta dei tempi molto lunghi perché si tratta di modificare stereotipi profondamente radicati nella nostra cultura. L'introduzione di norme e di codici può velocizzare questo cambiamento, quindi, è fondamentale che una

Pubblica Amministrazione intervenga sulle norme. Vorrei anche dire che le norme da sole restano "lettera morta" se non entrano nella coscienza, se non diventano dei comportamenti abituali - anche in questo Consiglio si dovrebbe imparare un maggior rispetto - se non diventano costume della società diffusa. Con questo regolamento vorremmo che fosse improntato un comportamento sempre sul rispetto reciproco.

Abbiamo parlato del mobbing, ma sappiamo che è solo uno degli aspetti di mancanza di rispetto nei confronti della dignità della persona umana. Si farà una Commissione in merito alla violenza nei confronti delle donne. Conosciamo a pochi metri da qui il mercato della prostituzione. Il mobbing è particolarmente subdolo perché rischia di essere oscurato, di restare un fenomeno nascosto. L'obiettivo di questo regolamento è quello di portarlo alla luce e conoscerlo meglio.

Vorremmo che questo fosse un segnale alla società nel suo insieme. E' stato detto dal consigliere Lecce quanto questo regolamento sia anche frutto di una elaborazione collettiva, comunitaria perché hanno partecipato anche le consigliere di circoscrizione. E' stata una riflessione di tutta la città. Il nostro desiderio è quello che ci sia da questo una ricaduta nei comportamenti della città".

DUGLIO (COM. ITALIANI)

"Siamo talmente permeati del senso di responsabilità e delle valenze culturali rispetto alle problematiche, che ci sembrava non necessario esprimere e spiegare il nostro perché dell'adesione a questa strategia, a questo atto amministrativo, frutto di un lungo percorso di confronti. Intervendiamo per non apparire né distratti, né lontani.

Non sentiamo di fare la storia del costume politico del nostro Paese, dei ritardi, delle contraddizioni, dei conflitti e del perché fosse necessario perseguire iniziative politiche, prendere impegni, garantire un futuro per superare il disagio, eliminare i conflitti, sopprimere posizioni di prevaricazione e predominio ingiustificati.

Cerco di usare sostantivi e aggettivi della lingua italiana perché "mobbing" diventa un termine che non fa capire; rischiamo di rendere un po' "folkloristico" un impegno culturale e di responsabilità amministrativa che questo Ente, a conclusione di mandato, cerca di assumere. Non vorrei neppure che tutto il confronto e la discussione si riversasse solo su un atto amministrativo, su un provvedimento burocratico, quindi, su norme di garanzia.

Vorrei fare un riferimento su un cambiamento di mentalità e di rapporti fra uomini e donne, dipendenti e superiori, mondo delle relazioni professionali in difesa della dignità delle persone con le proprie competenze e le proprie specificità. L'indirizzo che noi dobbiamo dare - oltre alla tutela dei diritti delle

professionalità, della garanzia di un lavoro stabile e sicuro, c'è anche la problematica dell'insicurezza del lavoro, dei ricatti verso il precariato ecc. - è quello della creazione di un clima di benessere della persona. Come ambiente relazioni interpersonali nelle quali poi c'è la responsabilità delle competenze e dei compiti che ognuno deve assolvere.

Il problema fondamentale, a mio avviso, è quello di una rivoluzione culturale che noi dobbiamo creare: non dobbiamo ragionare solo in termini di differenza di sesso, di classi di età, di posizioni di ruolo, ma di problemi di dignità della persona. Un'evoluzione dell'accoglienza. Noi spesso ci occupiamo delle persone disabili e il problema delle "persone normali" nessuno lo inquadra perché si rimanda tutto a responsabilità personali e individuali e mai a livello collettivo.

Abbiamo fatto un atto di coraggio e di responsabilità perché constatando che non c'erano forze numeriche e competenze specifiche, sensibilità che questo Consiglio non era in grado di esplicitare a pieno, siamo ricorsi anche al contributo e alla collaborazione delle consigliere di circoscrizione. Anche questo è un elemento innovativo che è andato al di là delle esperienze storiche di questo consenso.

Sono convinto che come abbiamo discusso tutti collettivamente senza divisioni a livello politico, senza divisioni fra maggioranza e minoranza, perché abbiamo visto come obiettivo principale quello di un interesse generale della collettività, la condivisione ci sia anche all'interno di tutta la Giunta. Oggi come riferimento abbiamo l'Assessore Pari Opportunità, ma sono sicuro che tutta la Giunta soprattutto con l'Assessore al Personale sia pienamente coinvolta e condivida questo percorso.

Oggi direi che siamo ad un traguardo amministrativo temporale e questa è un'eredità che lasceremo, qualcuno dice in termini sperimentali. Il confronto a livello nazionale e regionale può essere utile terreno per rafforzare questo atto che oggi condividiamo spero tutti insieme".

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

"TITOLO I : Principi e definizioni

ART. 1 – Principi

al comma 3 è stata prevista la declinazione anche al femminile dell'articolo "L'Amministrazione mette a disposizione dei/delle dipendenti"

TITOLO II : Procedure per la trattazione dei casi di mobbing e di molestia sessuale

ART. 6 – Consigliere/a di fiducia

Inserire al comma 2 dopo “professionali”

“Ai fini dell’individuazione si terrà conto sia del percorso culturale del candidato con preferenza per l’ambito giuslavoristico o socio/psicologico, sia del percorso professionale con preferenza per l’ambito del pubblico impiego. Si terrà altresì conto di ogni esperienza significativa, debitamente attestata, maturata in ambito nazionale od europeo/internazionale, sulla tematica delle discriminazioni nell’ambito del rapporto di lavoro, con preferenza per la specifica materia del mobbing e delle molestie sessuali.”

Il comma 7 è stato integrato inserendo la previsione dell’invio al Consiglio Comunale di copia delle relazioni presentate periodicamente dal/dalla Consigliere/a di fiducia al Comitato Paritetico per il Mobbing:

“Ogni tre mesi, il/la Consigliere/a di fiducia presenta una relazione sulla propria attività al Comitato Paritetico per il mobbing. Copia delle relazioni presentate dal/la Consigliere/a di fiducia viene allegata alla relazione che il Comitato è tenuto a trasmettere alla Giunta ed al Consiglio Comunale entro il 30 novembre di ogni anno.”

Il comma 10 è stato integrato inserendo la previsione di un termine massimo di durata dell’incarico ad uno stesso Consigliere/a di fiducia fissandolo in 8 anni, ossia il doppio del mandato previsto per il Comitato Paritetico sul Mobbing.

Il/la Consigliere/a di fiducia dura in carica lo stesso tempo del Comitato Paritetico che lo ha proposto e può essere riconfermato nell’incarico. La durata globale dell’incarico del/della Consigliere/a di fiducia, comprensiva di eventuali riconferme, non può eccedere gli otto anni.

ART. 7 – Procedura informale a seguito di segnalazione.

Al comma 1 è stata introdotta una precisazione terminologica:

“La persona che si ritenga oggetto di mobbing

Al comma 4 è stata rafforzata la previsione del consenso al trasferimento per la vittima delle molestie sessuali o del mobbing.

“Il/la Consigliere/a di fiducia non può adottare alcuna iniziativa senza averne prima discusso con la parte lesa e senza averne ricevuto l’espreso

consenso. Il consenso della parte lesa è imprescindibile per procedere ad un trasferimento della stessa ai sensi del precedente comma 3.”

ART. 8 – Procedura formale a seguito di denuncia.

Al comma 1 è stata introdotta una precisazione terminologica:
“Qualora la persona che si ritenga oggetto di mobbing

Al comma 2 è stata introdotta una precisazione terminologica :
“Qualora la persona che viene accusata di mobbing e/o molestie

Il comma 7 è stato integrato prevedendo il trasferimento dell’autore/i del mobbing e/o della molestia sessuale di cui sia stata accertata la fondatezza:

“L’Amministrazione, di concerto con il/la Consigliere/a di fiducia, accertata la fondatezza della denuncia, ha cura di tutelare il/la dipendente che l’ha presentata da qualsiasi forma di ritorsione o penalizzazione e vigila sull’effettiva cessazione dei comportamenti molesti eventualmente disponendo il trasferimento dell’autore/i del mobbing e/o della molestia sessuale.”

TITOLO III: Norme di garanzia.

Sostituire l’art. 13:

Art. 13
Norma transitoria

1.A conclusione del periodo di sperimentazione dell’attività del/la Consigliere/a di fiducia, nominata in via transitoria con provvedimento del Sindaco n. 364 del 30.10.2006 per un periodo di sei mesi a decorrere dal 1° novembre 2006, la nomina del/la Consigliere/a di fiducia verrà disposta secondo la procedura ed i criteri di cui all’art. 6 del presente regolamento, tenuto anche conto degli elementi emersi dalla predetta sperimentazione.”

Proponenti: Biggi (Margherita), Poselli (P.R.C.), Burlando (D.S.), Biggio (Gruppo Misto).

Esito della votazione: approvato con 39 voti favorevoli e 1 astenuto (Pilu).

Esito della votazione della proposta n. 109: approvata all’unanimità.

- XXXI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00029 DEL 06/04/2006 AD OGGETTO:
ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA
- XXXII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01151/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE SUL LITORALE DI VOLTRI.
- XXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:
MOZIONE 01429/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LIGURIA NUOVA, D.S., F.I., VERDI, LEGA NORD, A.N., IN MERITO COSTITUZIONE SETTORE CINOFILO CORPO POLIZIA MUNICIPALE.

(inizio della discussione)

“PREMESSO che numerosi Corpi di Polizia Municipale di diverse dimensioni, come ad esempio Torino, Milano, Padova, Vittorio Veneto, Palermo, Bologna, etc., hanno istituito al loro interno delle Sezioni “cinofile” con cui poter espletare servizi particolari nei giardini pubblici, presso i mercati, presso le scuole e in generale per il controllo del territorio, quali strumenti per lo svolgimento dei compiti di istituto;

RITENUTO che la “Pattuglia cinofila”, così composta, potrebbe essere un ottimo deterrente per certi malavitosi e un’immagine positiva per la Città;

PRESO ATTO che all’interno del Corpo di Polizia Municipale vi è la volontà di dare sempre maggiori e migliori servizi alla Città che lo deve vedere come un “fiore all’occhiello” per le molteplici esigenze che essa ha;

TENUTO CONTO che numerosi Agenti, tra cui il Sovrintendente Mario Conti, proponente e caldeggiante l'iniziativa stessa, in un confronto interno hanno dato la loro disponibilità alla formazione di questo Settore;

CONSIDERATO che con la costruzione del Canile vi sarebbero idonei alloggiamenti per gli animali in questione, che avrebbero anche la cura di rispettivi veterinari;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a verificare la possibilità di costituire, all'interno del Corpo Polizia Municipale, il "Settore cinofilo", al fine di dare alla comunità un migliore servizio per la vigilanza del territorio.

Si allega bozza e prototipo di Regolamento redatto dal succitato Sovrintendente Mario Conti.

Firmato: Benzi, Castellaneta (Liguria Nuova), Burlando, Delpino, Dagnino (D.S.), Costa (F.I.), Brignolo (Verdi), Bernabò Brea (A.N.), Maggi (D.S.), Rixi (L.N.L.P.).

In data: 11/09/2006".

BRIGNOLO (VERDI)

"Nel momento della presentazione della mozione non furono allegati né la bozza, né il prototipo di regolamento redatto dal succitato sovrintendente Mario Conti. La motivazione che mi portò a firmare questa mozione urgente fu che da un colloquio verbale con i proponenti di questa mozione l'utilizzo del reparto cinofilo doveva aver ben determinate caratteristiche che non ritrovo più assolutamente in questo regolamento. Leverei, quindi, la firma come proponente di questa mozione".

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

"Non sono tra i firmatari, però la ritengo una cosa talmente spessa che non può essere discussa in una seduta così. Chiedo pertanto ai firmatari di portarla in una commissione consiliare "ad hoc" convocata e discuterla".

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Siccome non sono l’unico firmatario credo che, pur essendo una di quelli che l’ha sollevata insieme alla consigliera Burlando, chiedo che anche gli altri firmatari siano d’accordo. Credo sia una cosa giusta.

D’altra parte si tratta soltanto di ampliare i compiti del corpo di Polizia Municipale visto che avere un gruppo cinofilo della Polizia Municipale, come hanno altre città italiane, penso sia una cosa seria se serio è anche il compito che ci stanno proponendo. Sono quindi d’accordo di potere la mozione in una commissione specifica dove poter portare il regolamento che citava prima il collega Brignolo”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La proposta sarebbe di portare in commissione la discussione di questa mozione per riproporla successivamente in Consiglio. Vi chiederei, se possibile, di aderire a questa richiesta anche perché abbiamo urgenza di concludere i nostri lavori”.

BURLANDO (D.S.)

“Indipendentemente dall’urgenza credo sia senz’altro intelligente agire così perché è un argomento particolare in cui dobbiamo anche maturare. Viene da una proposta che è stata attivata dai Vigili Urbani e che ha suscitato un po’ di reazioni da parte degli altri colleghi proponenti.

Direi, quindi, che parlarne analizzando anche le difficoltà di un percorso, che sicuramente ci saranno, sia importante anche perché i cani che dovranno essere selezionati dai veterinari non è che sono già tutti al canile. So, per esempio, che nell’ambito della Polizia a volte selezionano con una cura estrema il cane perché il cane può diventare un rischio.

Sono quindi sicuramente d’accordo su questa proposta di portarla in commissione cercando di trattarla al più presto”.

COSTA (F.I.)

“Mi associo alla richiesta di rinvio in commissione anche perché, stante che questa mozione è atipica perché allega una bozza di regolamento e lo strumento della commissione consente di meglio sviscerarlo e di entrare meglio nel merito. C’è il rischio, altrimenti, discutendo adesso senza aver sviscerato il regolamento, di dare un giudizio troppo “tranciant”, che si accetti oppure no. Lo strumento della commissione ci consente di entrare meglio nell’articolato del regolamento e di fare un lavoro un po’ più completo e definito.

La preoccupazione, però, che vorrei rappresentare è di portare questa mozione subito in commissione perché è stata portata all'ordine del giorno dopo 4 mesi dalla sua presentazione. Accettiamo la proposta del collega Delogu con l'invio a fare presto”.

FARELLO (D.S.)

“Condivido la proposta del consigliere Delogu. Collegandomi però a quello che ricordava la consigliera Burlando invito il Presidente affinché si preveda nel corso della discussione l'audizione delle organizzazioni sindacali dei Vigili. Vorrei specificarlo subito perché mi sembra che anche a mezzo stampa risiano state già delle anticipazioni di perplessità che vorrei poter discutere direttamente con la categoria invece di parlarne noi senza sentirli.

Visto che abbiamo deciso una commissione con questo, anche nell'ottica di quello che diceva il consigliere Costa, risparmiamo tempo”.

PILU (G. MISTO)

“Non ero favorevole a rinviare la discussione in commissione, però l'intervento del collega, che chiede anche la presenza di una rappresentanza del corpo di Polizia Municipale, mi fa recedere. Ero contrario perché invece di fare un'ulteriore commissione si poteva arrivare qui più preparati sull'argomento e discuterla in Consiglio. Devo dire che il collega mi ha convinto di discuterla in commissione”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Rinviamo quindi la mozione invitando l'assessore Merella a dare la sua disponibilità per portarla in una commissione da tenersi al più presto”.

La mozione n. 1429 viene rinviata.

(dalle ore 16.10 alle ore 16.20 il Presidente sospende la seduta)

XXXIV

MOZIONE 01471/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. A.N., IN MERITO A SERVIZIO DI
INTERPRETE PER SORDOMUTI.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che in Genova sono residenti circa 600 sordomuti, di cui 400 iscritti ufficialmente all'E.N.S., che tale persone a causa della loro stato fisico trovano difficoltà a inserirsi a pieno titolo nella vita sociale e politica della città;

PRESO ATTO della necessità da parte della pubblica amministrazione di superare tutte le barriere che impediscano il pieno coinvolgimento di tutti i cittadini diversamente abili nelle attività sociali, ludiche, politiche e amministrative;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad istituire, presso lo sportello del Cittadino o in un ufficio aperto al pubblico meglio visto, un servizio di interprete per almeno 2 ore mensili, dove i sordomuti possono essere indirizzati per risolvere le loro problematiche e/o richieste di chiarimento con la pubblica amministrazione;

ad istituire un servizio di interprete nei principali convegni organizzati dalla Pubblica amministrazione o quantomeno nei convegni che trattano temi che coinvolgono la categoria (convegni sull'handicap, sulle fasce più deboli, sui diritti dei Cittadini);

ad istituire un servizio di interprete in almeno due manifestazioni culturali promossi o sponsorizzati dalla Pubblica amministrazione da concordare eventualmente con l'E.N.S.

Firmato: Murolo (A.N.)

In data: 29/11/2006”.

MUROLO (A.N.)

“Questa mozione riguarda i cittadini genovesi sordomuti che sono circa 600. I sordomuti vogliono essere considerati non come persone diversamente abili ma come una minoranza linguistica vera e propria, persone che non per scelta personale ma perché costretti hanno una lingua particolare. Se vi è sensibilità verso le minoranza linguistiche e a maggior ragione se vi è comunque insensibilità nei confronti di persone diversamente abili occorre che l'Amministrazione abbia anche una sensibilità nei confronti dei sordomuti.

Chiedo qualche cosa di abbastanza minimale, però potrebbe essere un segnale politico nei confronti di un segmento di cittadini genovesi che dovrebbero essere, a tutti gli effetti, coinvolti nella vita politica, sociale, culturale, della nostra città. In particolare chiedo la soluzione di un problema

pratico perché molte volte il sordomuto si rivolge agli uffici comunali di qualsiasi assessorato e non può esprimersi nella propria lingua. Sarebbe quindi opportuno, tramite magari anche comunicazione, avere almeno due ore al mese una persona che faccia da interprete fra il cittadino sordomuto e l'Amministrazione comunale in modo che effettivamente quelli che sono i suoi bisogni, le sue richieste e i suoi diritti siano maggiormente e chiaramente espressi all'Amministrazione comunale, evitando magari delle interpretazioni sbagliate di quelle che sono le richieste dei cittadini sordomuti.

Nella mozione chiedo altresì un maggiore coinvolgimento di questa categoria nella vita cittadina. L'Amministrazione, come tutte le Amministrazioni, svolge tantissimi convegni e incontri sui problemi dell'handicap o sulle fasce più deboli, sui diritti ai cittadini e, aggiungerei, tutto ciò che riguarda l'assessorato dei servizi sociali. Credo che in alcuni di questi convegni, magari concordandolo con le associazioni, avere un interprete potrebbe permettere ai cittadini sordomuti di seguire questa manifestazione con più attenzione.

Infine la stessa cosa sul piano culturale. L'Amministrazione organizza tantissimi convegni (non nascondo che sono stato il primo, in questi anni, a contestare l'eccessiva spesa per eventi culturali, manifestazioni o mostre di poco richiamo dal punto di vista dell'interesse in confronto ai soldi spesi). Credo che sarebbe auspicabile avere anche un interprete nei convegni promossi o comunque sponsorizzati dal Comune. Capisco che farlo su tutto sarebbe una cosa eccessiva e di grande dispendiosità dal punto di vista economico, però dare un segnale ben preciso di quei due o tre convegni all'anno, di quei due o tre incontri sull'handicap all'anno, sulle due ore alla settimana a servizio di questa categoria, credo che questo dia un segnale di civiltà che si collega, anche se in tutt'altro campo, al primo punto perché come i sordomuti ci sono comunque fasce più deboli di cittadini che hanno difficoltà a parlare con il resto della cittadinanza (portatori di handicap, fasce più deboli).

Questo è il senso della mia mozione, chiaramente aperta all'apporto di altri colleghi consiglieri".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Ricordo che già quest'aula è attrezzata con un impianto che consente di agevolare l'audizione alle persone udiolese. Quindi la sensibilità è massima rispetto a questi temi”.

PORCILE (D.S.)

“Intervengo solo per ringraziare il consigliere Murolo di avere portato l’argomento in Consiglio e per auspicare, da parte della Giunta, una risposta positiva in questa direzione.

Noi abbiamo presentato una mozione più complessiva, che è in attesa di essere discussa in questa sala nelle prossime settimane sul tema delle barriere architettoniche, finalizzata a fare il bilancio di quanto fatto e individuare che cosa ancora si può fare. Credo che questa mozione, che è molto più di dettaglio e su un tema specifico, in parte raccolga già una serie di intendimenti che presto porteremo in Consiglio”.

POSELLI (P.R.C.)

“Ringrazio il collega Murolo che ha qui ripreso il tema molto caro al nostro gruppo della difesa delle categorie più deboli, tra cui i diversamente abili.

Annuncio, a nome del gruppo, quello che sarà il nostro orientamento di voto positivo tenendo conto che presumiamo che la Giunta non possa che accogliere positivamente queste indicazioni che sono di minima rispetto a un problema che si pone e che dovrebbe esser posto in una società civile come vorrebbe essere la nostra per tutte le categorie che hanno bisogno di tutela. Mi sentirei di spendere una parola a partire da questo per dire che altrettanto dovrebbe essere fatto nei confronti di coloro che hanno difficoltà nell’accesso ai servizi del Comune alla comprensione, non perché non sentono ma perché non capiscono o no sono capiti. Sto pensando a tutto il problema dei mediatori culturali su cui c’era stato un impegno da parte dell’Amministrazione su cui siamo tornati e torneremo ancora per richiedere degli investimenti, in particolare in alcuni servizi strategici tipo l’anagrafe comunale e così via.

Stiamo parlando di diversamente abili estesi, in questo caso, in termini generali per cui spero ci possa esser un intervento dell’Amministrazione anche su una cosa di questo genere”.

BASSO (MARGHERITA)

“Anch’io intervengo per affermare il voto favorevole del nostro gruppo a questa mozione per cui esprimiamo il dovuto apprezzamento. Intervengo anche per sottolineare il fatto che certamente tutti i contributi che arrivano dal Consiglio Comunale per arricchire una sensibilità maggiore nei confronti dei diversamente abili o, comunque delle situazioni di possibile disagio nei confronti di cittadini della nostra città, sono naturalmente apprezzati perché apprezzabili.

Vorrei anche sottolineare il fatto che per molti aspetti proprio all'interno dell'Amministrazione Comunale c'è un'attenzione particolare nei confronti di questi cittadini che sono dipendenti dell'Amministrazione Comunale diversamente, forse, da altre realtà lavorative dove questo tipo di difficoltà è vista come una penalizzazione anche in termini di ottenimento del posto di lavoro. Così ricordo che fra le diverse linee indicate nel piano regolatore sociale si cita il fatto che già da parecchi anni una serie di convenzioni e di iniziative di attività nei confronti di questo particolare tipo di difficoltà è fra le questioni che più interessano l'impegno dell'Amministrazione Comunale anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni che fanno riferimento a questo tipo di handicap.

Da questo punto di vista, naturalmente, ogni stimolo e ogni indicazione che punti a fare meglio e, addirittura, arricchire di attività e iniziative come viene proposto nella mozione per andare incontro alle difficoltà di questi cittadini crediamo che meriti di essere sottolineato. Darei soltanto, come tipo di indicazione nei confronti dei primi due punti dell'impegnativa, una indicazione di impegno che in qualche modo abbia anche un ritorno nella commissione consiliare per dire se siamo d'accordo o meno, perché nel momento in cui si va ad istituire un servizio di interpretariato per almeno due ore mensili, che a me francamente sembrano poche, INTERRUZIONE dato che poi uno dei limiti è quello delle risorse e dato che spesso di fronte a questo limite ci si trova a dover organizzare in maniera precisa alcuni tipi di servizio, credo che ci siano le possibilità, all'interno degli uffici dell'assessorato e dei distretti sociali per stabilire delle forme diverse di intervento per questa particolare categoria di cittadini che potrebbe rendere in maniera più diffusa, oltre le due ore mensili, la capacità di rappresentare un impegno dell'Amministrazione per risolvere questo disagio.

Lo dico soltanto come tipo di indicazione che mi sentirei di sfumare di più e di ottenere un riscontro a livello di commissione”.

ASSESSORE VEARDO

“Ringrazio il consigliere Murolo per questa mozione. Il Presidente ha detto che questa sala è già attrezzata a questo scopo però, forse, manca anche un livello di comunicazione dell'opportunità che offriamo perché mi sembra che in questo momento ci sia il traduttore e che non si utilizzi quella tecnologia che questa sala già prevede. Sappiamo che il Carlo Felice e il Teatro della Corte sono attrezzati in modo specifico per i non udenti o gli ipoudenti.

Mi sembra, intanto, di dover rimarcare che questa mozione ci richiami una questione importante. Credo che sarà opportuno amplificare quelli che sono anche i livelli di comunicazione dei servizi che già ci sono. A questo proposito mi ricordava il collega Merella poco fa che esiste, già ora, presso il Comando

dei Vigili, un servizio per le persone non udenti in ordine alle contestazioni delle sanzioni che anche ai non udenti vengono comminate dai vigili.

E' evidente, quindi, che ci sono già dei servizi che vanno fatti conoscere di più. Credo che l'impegnativa sia forse un po' forte (tra l'altro lo sportello del cittadino non è una competenza del mio assessorato), però credo possiamo esprimere un parere favorevole per ritornare poi in una commissione nella quale individuare una serie di priorità o di conoscenze di ciò che già esiste per metterle a fattor comune di tutta l'Amministrazione.

Credo anche che il Presidente Provinciale abbia interpellato la Regione e la Regione stessa, sensibilizzata, si sta attivando con una serie di iniziative che non appena saranno deliberate vorrei portare all'attenzione della commissione apposita. Credo di poter anche dire che tra le priorità che abbiamo in questo momento, anche in ordine ad alcuni interventi in conto capitale, la Regione ci ha sottolineato l'urgenza di attivarci in questa direzione.

Mi sembra, quindi, che sia una mozione corretta alla quale non possiamo che essere favorevoli, soprattutto con la sottolineatura di ritornare, forse in una commissione, magari udendo le indicazioni dirette dell'associazione, e insieme, in ambito di bilancio, eventualmente trarre le conclusioni condivise".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“A questo proposito, se siete d'accordo, ritengo che questo percorso, che ci consenta un confronto più serrato sui temi e sulle scelte degli interventi da fare in commissione, si possa aggiungere nel testo.

Diremo, quindi, che esprimiamo la necessità di avere un confronto e di determinare in quel caso i tipi di intervento, prioritari o meno, rispetto al tema”.

Esito della votazione della mozione: approvata all'unanimità.

XXXV

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00906/2004/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO PROROGA ACCORDO TRA COMUNE E
UNIVERSITÀ PER COLLABORAZIONE IN
CAMPO SCIENTIFICO E FORMATIVO.

INTERPELLANZA 01029/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN
MERITO VALORIZZAZIONE DELL'AREA
LOGISTICA DELLA VALLE SCRIVIA E DELL'A-
LESSANDRINO.

INTERPELLANZA 01272/2005/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO RIQUALIFICAZIONE AREA SALITA
DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01423/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA
SERGIO, IN MERITO PROBLEMATICHE AREA
VIA SAN VINCENZO - SALITA DELLA
MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO REALIZZAZIONE PROGRAMMA
"SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".

INTERPELLANZA 01345/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. BRIGNOLO ANDREA,
IN MERITO PARCHEGGIO AREA DEMANIALE
DI VOLTRI.

INTERPELLANZA 01413/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. POSELLI PATRIZIA, IN
MERITO MESSA IN SICUREZZA SCALA DI
ACCESSO ESTERNO A PALAZZO GALLIERA.

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO MANUTENZIONE MONUMENTO AI
"MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE
ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI
PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN
MERITO CORSI PREMATRIMONIALI PER
MATRIMONI CON RITO CIVILE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

25 GENNAIO 2007

XXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
MODALITA' DI COMUNICAZIONE AI CITTADINI DA PARTE DEI
SERVIZI CIMITERIALI IN CASO DI SCADENZA DELLA CONCESSIONE
TEMPORANEA DI UN COLOMBARIO PRESSO IL CIMITERO DI
STAGLIENO.....1

REPETTO (U.D.C.)1
ASSESSORE TIEZZI2
REPETTO (U.D.C.)3

XXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABO' BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CREAZIONE AZIENDA SPECIALE SERVIZI CIMITERIALI.....3

BERNABO' BREA (A.N.).....3
ASSESSORE TIEZZI4
BERNABO' BREA (A.N.).....5

XXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI PRATICO' E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
TRAFFICO PESANTE VIA BORZOLI.5

PRATICO' (A.N.).....5
GRILLO (F.I.).....6
ASSESSORE TIEZZI6
PRATICO' (A.N.).....8
GRILLO (F.I.).....8

XXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A MANCATA ASSUNZIONE
DA PARTE DI AMI DEGLI AUTISTI CONSIDERATI NON IDONEI.....9

DELOGU (COM. ITALIANI)	9
ASSESSORE FACCO	10
DELOGU (COM. ITALIANI)	11
XXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MENINI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A AGGIORNAMENTO SITUAZIONE VAL CERUSA.	12
MENINI (GRUPPO MISTO)	12
GUASTAVINO - PRESIDENTE	12
MENINI (GRUPPO MISTO)	12
GUASTAVINO – PRESIDENTE	13
ASSESSORE MORGANO	13
VICESINDACO GHIO	14
MENINI (GRUPPO MISTO)	15
XXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRIGNOLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A CHIARIMENTI SITUAZIONE VIABILITÀ E ACCESSI CARRABILI ALL'INTERNO DELLA FASCIA DI RISPETTO DI PRA'.	15
BRIGNOLO (VERDI)	15
ASSESSORE MERELLA	16
BRIGNOLO (VERDI)	17
XXX (2) PROPOSTA N. 00109/2006 DEL 23/11/2006 APPROVAZIONE “CODICE DI CONDOTTA CONTRO IL MOBBING E LE MOLESTIE SESSUALI” DEL COMITATO PARITETICO SUL FENOMENO DEL MOBBING COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL C.C.N.L. 22 GENNAIO 2004.	17
BIGGI (MARGHERITA)	17
BURLANDO (D.S.)	19
ASSESSORE MORGANO	19
MUROLO (A.N.)	21
GUASTAVINO - PRESIDENTE	21
MUROLO (A.N.)	21
COSTA (F.I.)	21
POSELLI (P.R.C.)	22
BENZI (LIGURIA NUOVA)	24
LECCE (D.S.)	24
BERNABÒ BREA (A.N.)	25
BIGGI (MARGHERITA)	25
DUGLIO (COM. ITALIANI)	26

XXXI RINVIO DELLA PROPOSTA N. 00029 DEL 06/04/2006 AD OGGETTO: ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA.....30

XXXII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 01151/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE SUL LITORALE DI VOLTRI.30

XXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: MOZIONE 01429/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LIGURIA NUOVA, D.S., F.I., VERDI, LEGA NORD, A.N., IN MERITO COSTITUZIONE SETTORE CINOFILO CORPO POLIZIA MUNICIPALE.30

BRIGNOLO (VERDI)	31
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)	31
BENZI (LIGURIA NUOVA)	32
GUASTAVINO – PRESIDENTE	32
BURLANDO (D.S.)	32
COSTA (F.I.)	32
FARELLO (D.S.)	33
PILU (G. MISTO)	33
GUASTAVINO – PRESIDENTE	33

XXXIV MOZIONE 01471/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. A.N., IN MERITO A SERVIZIO DI INTERPRETE PER SORDOMUTI.....33

MUROLO (A.N.)	34
GUASTAVINO – PRESIDENTE	35
PORCILE (D.S.)	36
POSELLI (P.R.C.)	36
BASSO (MARGHERITA)	36
ASSESSORE VEARDO	37
GUASTAVINO – PRESIDENTE	38

XXXV RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO: INTERPELLANZA 00906/2004/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROROGA ACCORDO TRA COMUNE E UNIVERSITÀ PER COLLABORAZIONE IN CAMPO SCIENTIFICO E FORMATIVO.

INTERPELLANZA 01029/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO VALORIZZAZIONE DELL'AREA LOGISTICA DELLA VALLE SCRIVIA E DELL'ALESSANDRINO.

INTERPELLANZA 01272/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO RIQUALIFICAZIONE AREA SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01423/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. CASTELLANETA SERGIO, IN MERITO PROBLEMATICHE AREA VIA SAN VINCENZO - SALITA DELLA MISERICORDIA.

INTERPELLANZA 01340/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO REALIZZAZIONE PROGRAMMA "SVILUPPO ACQUARIO DI GENOVA".

INTERPELLANZA 01345/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BRIGNOLO ANDREA, IN MERITO PARCHEGGIO AREA DEMANIALE DI VOLTRI.

INTERPELLANZA 01413/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. POSELLI PATRIZIA, IN MERITO MESSA IN SICUREZZA SCALA DI ACCESSO ESTERNO A PALAZZO GALLIERA.

INTERPELLANZA 01419/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO MANUTENZIONE MONUMENTO AI "MILLE".

INTERPELLANZA 01446/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO COLLOCAZIONE PANCHINE ZONE ADIACENTI PIAZZA SOLARI.

INTERPELLANZA 01462/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO CORSI PREMATRIMONIALI PER MATRIMONI CON RITO CIVILE.....39